



## Eventi

# Marco Bizzarri: «Quando potete restituire ciò che avete ricevuto»

Lo speech del presidente e ceo di Gucci chiude il Graduation day di [Bologna business school](#) e ne ripercorre carriera e approccio alla vita professionale, dagli inizi in Mandarin duck fino ai successi internazionali. **Andrea Guolo (Bologna)**

«Questa è la storia di un ragazzo nato da una famiglia modesta a Rubiera, patria del lambrusco e delle piastrelle, e diventato ceo del brand italiano più famoso al mondo». È iniziato così lo speech di **Marco Bizzarri** al Graduation day di [Bologna business school](#), nel giorno in cui la scuola di formazione manageriale dell'Università di [Bologna](#) ha consegnato il diploma a 362 studenti dei master universitari e a 525 partecipanti agli executive master. Al presidente e ceo di **Gucci** è spettato il compito di dar voce al mondo dell'impresa

dopo i saluti di rito dei vertici universitari, da **Romano Prodi**, in veste di presidente del collegio di indirizzo, al rettore dell'Alma mater studiorum **Giovanni Molari**. E Bizzarri ha raccontato i pas-

saggi salienti della sua vita, dal primo approccio «frustrante» con il mondo della moda per via della statura all'incontro con l'amico chef **Massimo Bottura** sui banchi di

scuola, al primo volo aereo preso a 26 anni, all'esperienza iniziale in una società di consulenza fino alla crescita professionale nel fashion. Un percorso, quello nella moda, iniziato proprio da [Bologna](#), in **Mandarin duck**, e poi continuato attraverso le esperienze di vertice in **Stella McCartney**, **Bottega Veneta** e infine in **Gucci**. «Il fil rouge della mia

vita è stato vivere all'estero, conoscere culture diverse, acquisire curiosità ed elasticità mentale, perché ho imparato ad ascoltare le persone superando la prima impressione, il colore della

pelle di chi incontro, il genere, l'orientamento sessuale. La diversità è valore, ma senza capacità d'ascolto non è nulla», ha affermato. Soffermandosi poi sugli otto anni in **Gucci**, partendo dalla sua prima reazione di fronte all'offerta di **François-Henri Pinault** giunta alla fine del 2014: «Non ti senti mai pronto, perché la condanna dei curiosi e degli intelligenti è quella di sentirsi inadeguati». E poi

l'incontro con **Alessandro Michele**, quando scatta quel clic umano che non era mai partito nei colloqui precedenti, e la sfilata maschile organizzata in soli cinque giorni. «Quel fashion show cambiò la moda dell'epoca», ha precisato. Il resto è noto. Il fatturato che sale da 3 a 10 miliardi di euro, i dipendenti che raddoppiano da 10 a 21 mila, il posizionamento unico raggiunto dal brand. Fino al saluto finale di Bizzarri ai diplomati della Bbs: «Stasera divertitevi, ma sono certo che il vero divertimento comincerà domani. La creatività si alimenta nella gioia». (riproduzione riservata)



Marco Bizzarri